Anno XII. Sabbato 1 Dicembre 1877 N. 287

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 15 giugno che stabilisce i segni distintivi dei biglietti da 250 e da 1000 lire che saranno emessi dalle Banche Nazionali.

3. Id. 7 novembre erigente in corpo morale l'Opera Pia Mattei nel Comune di Giove.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 29 nov. contiene:

1. R. decreto 29 novembre, che convoca il collegio di Bassano pel 23 dicembre. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 30.

2. Id. 29 nov., che convoca il collegio di Ancona pel 23 dicembre. La votazione di ballottaggio, occorrendo, avrà luogo il 30.

3. Id. 10 novembre, che approva le modifiche al regolamento d'amministrazione e contabilità dei corpi della R. marina, in data 29 marzo 1842, per quanto ha tratto alla contabilità individuale del corpo Reali Equipaggi.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di uffici telegrafici in Marostica (Vicenza) in Atrani, (Salerno) e in Verbicaro, (Cosenza).

VIGILANTE ASPETTATIVA

e

INCIPIENTE SFIDUCIA

Il processo di dissoluzione della Maggioranza parlamentare, che sosteneva prima d'ora il Ministero Nicotera-Depretis, si manifesta ogni giorno più, e la convocazione del Parlamento, anzichè ad arrestarlo, non ha servito, che a farne vedere i progressi.

Indarno qualche aspirante alla eredità dello Zanardelli e ad altri portafogli messi al concorso ha cercato di raccogliere la Maggioranza sotto alla sbiadita bandiera di Stradella, alla quale il Depretis appiccicò qualche nuovo nastrino con sopra scritte nuove promesse e per giunta qualche insulto ai poveri impiegati che servono lo Stato, quasi fossero essi la colpa della ormai troppo dimostrata incapacità del loro capo. Il Depretis accettò dai 75 i 15 suoi tutori, che andaronsi però a poco a poco diminuendo di numero. In quella radunanza il Cairoli pigliò, levandola dalla polvere in cui era caduta la bandiera famosa di Stradella ed andò a piantarla altrove, seguito dalle benedizioni del De Sanctis nel *Diritto*, che fronteggia come un vecchio nemico il *Bersagliere* del Nicotera. Indarno questi portò dinanzi al Parlamento il progetto di legge elettorale, che suppergiù è quello proposto dal Cairoli, onde placarlo. Il Cairoli ha costituito il suo gruppo a parte, il suo Comitato anch'egli, ha altamente biasimato le Convenzioni ferroviarie congiunte coll'*omnibus* delle nuove concessioni di ferrovie e coi presttti male dissimulati, ed ha chiaramente sostituito alla prima *benevola* e poi *vigilante aspettativa* la *incipiente sfiducia*.

Tale *sfiducia* si sa dove principia e non si sa dove vada a finire. Si lavora per arrestarla a mezzo; ma non sembra che ci si riesca. Si presentano nuove transazioni, nuove promesse, nuove combinazioni, vuoi regionali, vuoi personali; chè oramai la politica nazionale la si ha ridotta a questa misera condizione da caratterizzarsi coi così detti gruppi regionali, o con altri che portano per bandiera null'altro che qualche nome, non idea alcuna di governo.

Tutto questo lavorio non approdò finora a nulla, anzi si dice, che fra tanti *gruppi* un nuovo gruppo si stia formando anche al Centro.

Pur troppo accade quello che si aveva ragione di temere. Gli uomini che hanno sempre vissuto di negazioni non hanno saputo affermare nulla. I tentennamenti del Depretis e la vantata ignoranza del Nicotera a cui basta il talento, com'ei disse deridendo quelli che hanno studiato altrimenti che lui ed i suoi prescelti, che al De Sanctis pare possano condurci al regno dell'ignoranza e della violenza; ci hanno condotto in una via senza uscita.

Ma nè colla *vigilante aspettativa*, nè colla *incipiente sfiducia* dei *gruppi* che stanno di fronte con pari forza ai ministeriali si governa una Nazione, per la quale si ha affaticato tanto più a demolire che non ad edificare.

Un foglio ministeriale di Roma davanti a questa *incipiente sfiducia* ha creduto tanto incapaci i *nuovi dissidenti* di Sinistra di formare co' loro uomini un'altra valida amministrazione, che li ha perfino sfidati a dire quali essi sono per confrontarli co' suoi. Forse taluno direbbe, che gli uni valgono gli altri, e che nessuno dei due grandi gruppi che si stanno di fronte coi loro Comitati di quindici ciascuno, serbatoi di aspiranti a portafogli, ha uomini di valore tanto da governare il paese. La *sfiducia* è oramài una moneta che se la scambiano tra loro i due grandi gruppi della disfatta Maggioranza; ma il paese disingannato oramai, dando ragione ad entrambi per quello che reciprocamente si dicono, si pone il quesito se così si possa tirare innanzi a lungo.

Ma che ci giova la provata incapacità degli uni e la sfiducia degli altri ripagata d'una pari sfiducia dai primi? Per governare un paese nelle condizioni dell'Italia ci vuole chi abbia mostrato già di saper fare. Se la Maggioranza attuale si è di già mostrata così sterile in uomini di Stato, bisognerà pure che si trovi qualche modo per giovarci del poco che abbiamo; se non altro per non precipitare nel peggio. Lo *sperimento* è fatto e non servì a produrre altro che la *delusione* di Mario e la *sfiducia* di *Cairoli* accomunate a tutto il paese.

ITALIA

Roma. Dalla corrispondenza telegrafica da Roma 29 al *Corr. della Sera*: La votazione sull'articolo 11° del primo libro del Codice penale, portante l'abolizione della pena di morte, si ritiene sospesa, poichè non erano presenti che un 120 deputati appena. Se fosse stato chiesto l'appello nominale, la discussione sarebbe stata interrotta di certo. Mancavano parecchi deputati di destra, fra cui gli onorevoli Sella, Minghetti e Spaventa. Essi sono inescusabili, poichè la discussione del Codice penale era portata dall'ordine del giorno. Questa apatia dei deputati, specialmente della destra, è deplorevolissima. Si ritiene che in Senato si combatterà strenuamente contro l'abolizione della pena capitale. Del resto poi, nessuno crede che l'on. Mancini possa terminare il Codice nella sessione attuale, anche se questa venisse prolungata per tutto gennaio.

— Il *Popolo Romano* esorta il presidente del Consiglio a presentare immediatamente il progetto per la diminuzione della tassa sul macinato e sul sale col 1° gennaio 1879. Questo è l'unico mezzo per disarmare l'incipiente sfiducia del gruppo Cairoli.

La causa nel processo della Lambertini contro gli eredi Antonelli, che dovea esser discussa, il 29, al tribunale, venne rimandata al 6 dic. dietro istanza dei convenuti, il cui scopo è di stancare la parte attrice.

— Il *Secolo* dice d'essere assicurato che a tutt'oggi l'on. barone Ricasoli non ha manifestato nessuna simpatia per i ministri dell'attuale gabinetto, che difficilmente si recherà in Roma presto, e che non è troppo favorevole alle Convenzioni ferroviarie.

— La *Gazz. d'Italia.* ha da Roma: Queste sono le voci che oggi corrono pei circoli politici. L'on. Depretis è contrario a qualsivoglia modificazione ministeriale, mentre si addimostra premurosissimo di uscire in qualche modo dall'attuale condizione di cose. Il Nicotera porrà la questione di fiducia nella votazione del bilancio del ministero dell'interno. L'on Crispi si sarebbe mostrato poco disposto, in caso di crisi, di accettare il potere senza l'on. Depretis Quando il progetto sulle convenzioni ferroviarie sarà stampato, prima che passi agli uffici della Camera, qualche membro del gruppo Cairoli chiederà la divisione del progetto. Questa divisione dovrebbe consistere in questo che le convenzioni fossero separate dalle nuove costruzioni ferroviarie che debbono compiersi. Nella eventualità di una caduta del ministero Depretis vi è la possibilità che si formi un ministero Nicotera-Ricasoli.

— Le due nuove corazzate *Italia* e *Lepanto*, in costruzione, la prima a Castellamare, la seconda a Livorno, avranno una corazzatura più spessa di quella del *Duilio*, e le loro artiglierie sorpasseranno in potenza i cannoni di 100 tonnellate.

ESTERO

Austria. Da Vienna hanno creduto necessario di telegrafare a Londra che il Governo italiano perfezionerà le fortificazioni di Peschiera e di Verona e che aumenterà il numero dei reggimenti di cavalleria.

— Si ha da Parigi che in varie città boeme si costituirono comitati per fare delle luminarie in segno d'allegrezza, e presentare felicitazioni allo Czar, appena giungerà la notizia della presa di Plevna.

Francia. L'*Unione* ha da Parigi 28: Un articolo del *Times*, sulla situazione francese, il quale conchiude colla dimissione del maresciallo e il suo ritorno alla vita privata come un mezzo necessario alla sicurezza della Francia, ha destato la indignazione nei tre partiti coalizzati. Si riunì quest'oggi la Commissione del bilancio sotto la presidenza di Gambetta. Pare che il rifiuto di votare il bilancio non sarà assoluto. Sarà votato per dodicesimi, per dichiarare la sfiducia ed evitare la crisi.

— I crediti aperti dal passato Ministero, senza l'autorizzazione della Camera, e che il relatore della Commissione del Bilancio, signor Cochery, ha proposto alla Camera di rifiutare, ascendono a 18,052,494 franchi.

— Si legge nel *Rèpublicain*: «Si narra che Mac-Mahon avrebbe finalmente compresa la necessità di dare la sua dimissione, e che si sarebbe fermato per la preoccupazione di sapere chi sarà il suo successore. Il Maresciallo non vorrebbe ad ogni costo sapere della candidatura del sig. Grevy, e vorrebbe ottenere dalle Camere che scegliessero piuttosto il generale Canzy od il duca Audiffret-Pasquier. Se fosse certo che uno di questi due nomi riunisse una maggioranza al Congresso, sarebbe pronto a lasciare la presidenza.»

A queste notizie del *Rèpublicain* l'*Estafette*, giornale conservatore, fa seguire le seguenti osservazioni: Il Maresciallo è troppo buono veramente di preoccuparsi tanto, a supporre che se ne preocpupi effettivamente, della scelta del suo successore. Sta bene che, al momento di partire si sappia in quali mani si lascia la casa. Ma che il Presidente della Repubblica si rassicuri. Altri sapranno regolare la cosa che gli sta a cuore. Il giorno in cui egli avrà completamente deciso di ritirarsi, vi sarà un Congresso che avrà cura della sua eredità. D'altronde, cosa potrebbe pesare in questo momento l'influenza personale del Maresciallo sulla designazione del futuro Presidente? Poco senza dubbio. Che il Presidente della Repubblica si risparmi adunque questa cura.

Germania. Da un'analisi, che trovasi nella *Gazzetta di Magdeburgo*, dell'elenco dei contribuenti principali per la ricchezza mobile in Prussia, si rileva una diminuzione assai ragguardevole nell'attività industriale, Uno dei più imposti, nel circondario della reggenza di Dusseldorff, era il celebre Krupp di Essen, il quale era tassato in 84 mila marchi. Oggidì il contribuente che deve pagare di più è il signor Rothschild, di Francfort, gravato di 68,400 marchi, e posto nella categoria 66.a, mentre Krupp discese a 63,000 marchi.

Russia. Un dispaccio dello *Standard* dice che le truppe russe hanno ricevuto ordini che contromandano quelli dati precedentemente per svernare in Bulgaria. Si è cessato di inalzare baracche e di fornire abiti da inverno. Credesi che, subito dopo la caduta di Plevna, sarà concluso un armistizio e verranno avviati negoziati di pace.

Turchia. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Abdul Kerim pascià, ch'è esiliato a Lemnos, inviò qui una memoria in cui difende la sua condotta durante la guerra. Egli rigetta la colpa della sua inazione sul ministro della guerra che accusa di avergli rifiutati i rinforzi domandati e sugl'intrighi dei generali che non interpretarono bene i suoi piani. La Porta è ora favorevolmente disposta verso Abdul Kerim pascià, perchè le sue speranze in Suleyman pascià non si sono realizzate. Tutti i generali che comandano ora gli eserciti turchi sono in disgrazia, eccetto Ghazi Osman.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sul concorso ippico friulano di quest'anno togliamo quello che segue dal rapporto del Commissario del Ministro d'agricoltura sig. Luigi Gregori.

« Ottantadue furono i capi cavallini presentati, appartenenti a quarantaotto proprietari, e divisi in cinque categorie, a ciascuna delle quali erano assegnati speciali premi.

Nella prima categoria potevano concorrere cavalle madri seguite da lattonzolo, ed eravi da assegnarsi un primo premio di lire 400 e tre premi di lire 200.

Nella seconda categoria concorrevano i polledri di due anni per un premio di lire 200 e due di lire 100.

Nella terza i polledri d'anni tre, ed a questi era assegnato un premio di lire 300 e due di L. 100.

La quarta categoria comprendeva i cavalli di quattro anni, che aspiravano ad un premio di lire 400 ed a due di lire 200.

Nella quinta categoria i gruppi di sei cavalle seguite da lattonzolo, con un premio di lire 500 e la medaglia d'oro concessa da codesto Ministero.

Dal sopra esposto dunque si rileva che per questo concorso provinciale si era disposto in premi di una somma complessiva di lire 3200 e della medaglia da codesto Ministero concessa.

Siccome poi ai premi assegnati dalla Provincia non potevano aspirare altro che i prodotti di stalloni del Governo o di privati, ma *approvati*; perciò il comune di Pordenone, onde non lasciare inconsiderati buoni prodotti che non potevano essere compresi in quelle categorie, perchè dipendenti da stalloni approvati, assegnò lire 200 da dividersi in tre premi graduati, rimettendone le distribuzioni allo stesso Giurì provinciale.

Queste disposizioni prese con tanto giusto criterio in vantaggio della industria equina dalla Provincia e dai Comuni del Friuli, meritano molto elogio, ed è sperabile che il Governo prenderà in considerazione quella zona, non dimenticando di coadiuvere coi mezzi dei quali può disporre all'opera quivi intrapresa.

Premesse queste generali considerazioni, dirò delle impressioni da me ricevute nell'esame dei singoli capi esposti.

I. categoria — *Cavalle madri* — In numero di 27 furono le cavalle presentate, tre o quattro fra quelle d'incroccio ungherese, le altre tutte rammentano l'antica razza friulana; in genere, belle madri, di buona conformazione, di taglia in media da m. 1,50 a m. 1,60, ed immuni da difetti trasmissibili. — Se tutte le cavalle madri della provincia friulana rassomigliassero a queste esposte, si potrebbe ivi ritenere l'allevamento cavallino in via di rapido progresso, e, coi pregi speciali che possiede, tale da rispondere ai bisogni del tempo Ma da molte altre da me viste, e da assunte informazioni mi risulta che la maggior parte delle cavalle che si adibiscono alla monta son ben lontane per taglia deficiente e per forme, da quelle esposte; nè possono in genere darne una produzione che risponda agli attuali bisogni dell'Italia.

Tutti i lattonzoli che seguivano le madri si possono dire assolutamente belli e promettono ulteriore progresso nel miglionamento.

II. categoria — *Polledri d'anni due* — Nella seconda categoria figuravano n. 26 polledri di due anni.

Per quanto sia malagevole pronunciare un giudizio sulla riuscita che sarà per fare un polledro di questa età, pure a confronto di quelli presentati in antecedenti concorsi e dal numero più grande di concorrenti a questa categoria, in paragone di quelli di età maggiore, si può presumere che i cavalli migliorati sono in annuale aumento.

III. categoria. — *Polledri d'anni tre* — In numero di 18 furono i cavalli presentati in questa categoria; nella maggior parte buoni, alcuni buonissimi.

Ciò che notai particolarmente fu la taglia accresciuta, in confronto ai friulani di vecchio stampo. Gli appiombi regolari, le reni in alcuni lasciano a desiderare, ed i garretti sono anche in diversi assai scarsi.

IV. categoria — *Polledri d'anni quattro* — Concorsero a questa solamente sette capi, fra questi due o tre veramente molto pregevoli sia per conformazione, che per sviluppo.

Potei riscontrare che questi appartenevano a quei rari allevatori che fino dal primo anno fornivano avena ai polledri; e non mancai di farli apprezzare agli altri espositori, onde persuaderli della convenienza che vi sia dal lato economico a somministrare quella piccola quantità di biada che consuma fino dal primo anno un polledro, colla certezza poi di aumentare di valore.

V categoria — *Gruppi di sei cavalle madri* — Un solo gruppo di sei madri seguite da lattonzolo fu presentato dal cav. Giovanni Toniatti, agente del conte Mocenigo; ed a questo meritamente fu assegnato il premio d'onore di lire 300 e la medaglia d'oro dal Ministero concessa.

Nel suo complesso questo sesto concorso ippico friulano ebbe un risultato assai soddisfacente, sia dal lato della qualità dei cavalli presentati, come dal loro numero, che fu superiore circa del doppio a quelli presentati ai concorsi di Latisana (1871), di Codroipo (1872, di Pordenone nel 1874, e di Udine nel 1876.

Eccezione fatta a Portogruaro, che, essendo un centro grande di allevamento, ebbe nel 1875 n. 132 capi esposti.

Dal lato della qualità, come sopra indicai, trovo annualmente prove che l'allevamento equino sia più accurato di quello che per l'addietro.

Portate le mie osservazioni sugli stalloni che

da qualche anno sono adibiti alla monta in quella provincia, trovai, come vedesi dalla tabella qui unita in allegato, che la maggior parte di questi sono friulani di proprietà particolare, altri pochi di provenienza orientale; e pochissimi di origine inglese.

Gli stalloni friulani dell'antico tipo, se bene conformati, danno buona produzione colle cavalle della stessa origine, ed i prodotti sono pregevoli, quantunque per deficienza di taglia adatti solo a speciali servizi.

Gli stalloni orientali danno eccellenti prodotti, ma generalmente piuttosto leggeri, se non sono bene allevati e nutriti.

Gli stalloni di mezzo sangue inglese, se sono adattati per le cavalle di provenienza tedesca ed ungherese, che abbondano in quei paesi, poco convengono per le cavalle friulane, le quali per la maggiore fissità dei loro caratteri preponderano sopra uno stallone d'incrocio.

Lo stallone di *puro sangue* potrebbe, a parer mio, dare degli eccellenti risultati per quei proprietari che, avendo buone madri vollessero fare un allevamento accurato, assicurandogli aumento di taglia e fibra potente nei prodotti, dai quali si potrebbero sperare dei buoni riproduttori. Per trarre migliore partito dall'allevamento equino di questa importante zona, sarebbe desiderabile che dalla generalità degli allevatori fossero meglio custodite e nutrite le cavalle gestanti, ed alimentati con un poco d'avena i polledrini, almeno nel loro primo anno.

La poca spesa che per questo riguardo si andrebbe ad incontrare, verrebbe largamente compensata dal maggior valore dei loro prodotti.

Sarebbe pure da evitarsi dagli allevatori l'accoppiamento in prossima consanguineità, che molte volte vien fatto da alcuni per cieco fanatismo riguardo all'antica razza del paese.

La benemerita Commissione ippica provinciale friulana venne già con razionali e provvidi consigli e con incoraggiamenti a dare impulso ad una nuova era di risorgimento per quelle razze equine.

Avendo io in questa mia missione potuto riconoscere il bene operato, non posso a meno di reclamare dal Ministero che qua mi onoro di rappresentare, una parola di lode per quegli egregi signori che con tanto zelo e criterio si adoperano pel bene del loro paese, e fare voti presso l'E. V. perchè venga in ajuto al lavoro iniziato in questa provincia nei modi seguenti:

1.° Indurre e stimolare i proprietari di stalloni a farli approvare mediante una sovvenzione da accordarsi dietro regolamento apposito

Questa istituzione, oltre all'essere provvida tutela per gli allevatori, sarebbe un primo e sicuro passo verso lo sviluppo della privata industria stalloniera.

2.° Assegnare due premi d'onore all'annuo Concorso Ippico Friulano, uno da destinarsi al migliore polledro intero d'anni tre, della altezza almeno di m. 1.52, e l'altro per un gruppo di sei cavalle, di almeno m. 1.52, seguite da lattante, i cui padri siano stati regolarmenti approvati.

3.° Destinare un annuo premio per una corsa al trotto di cavalli interi d'anni quattro e cinque, dell'altezza di m. 1.55 almeno, da disputarsi nella città in cui ha luogo il Concorso e con programma fisso almeno per un settennio ».

Tassa sulle Vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1878. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Tutte le persone comprese nei ruoli del 1877, al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi inscritti e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1878, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli che avranno dal detto giorno in avanti vetture o domestici non peranco notificati, sono invitate a produrre entro il giorno 5 gennaio prossimo venturo la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale regolamento, già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascheduna ditta nei ruoli 1877, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1878, quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero e per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravenienza.

Le occultazioni od ommissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate sottoporranno all'ammenda da lire 2 a lire 50, da applicarsi nei modi e termini prescritti dal Titolo II, Capo VIII della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865 Allegato A.

Asta. Nell'esperimento d'asta tenuto ieri, 30 novembre, la fornitura degli oggetti di cancelleria, carta e stampe pel Municipio di Udine è stata deliberata col ribasso del venti per cento sui prezzi unitari. Il Municipio ricorda che a termini dell'Avviso 12 novembre 1877 N. 9331, ogni offerta di miglioria non inferiore al ventesimo, può essere presentata fino alle ore 12 meridiane del giorno 5 dicembre corrente.

Consiglio di Leva. Sedute dei giorni 29 e 30 novembre.

Distretto di Palmanova

Inscritti alla I. categoria 72, id. alla II. 65 id. alla III. 82, riformati 37, rivedibili ad altra leva 27, cancellati 3, dilazionati 3, renitenti 2, in osservazione 1. Totale 292.

Alberto Cavalletto. Da due giorni notasi nelle condizioni del malato una certa stazionarietà. Speriamo che il miglioramento abbia presto a riprendere e progredire.

Fotografia. Chi, trattenendosi vicino ai Caffè Nuovo e Corazza, fermi lo sguardo su quei magnifici campionarii nei quali in bell'ordine stanno disposti alcuni ritratti fotografici, non può a meno di compiacersi nell'osservare quelle delicate e finite fotografie, belle per la correttezza dei loro contorni, per le dolci sfumature e per la savia disposizione degli effetti di luce.

Questi bei saggi escono dal premiato Stabilimento fotografico filiale di A. Sorgato di Venezia, diretto dal suo consocio sig. Brusadini, e sito in via Rauscedo, nel locale stesso ove trovavasi prima d'ora lo stabilimento fotografico Nascimbeni. Sebbene la stampa cittadina in altre occasioni siasi congratulata coll'egregio sig. Sorgato per avere arricchito la nostra Città di un suo Stabilimento, mandiamo tuttavia un bravo di cuore a lui ed al suo socio per la produzione di lavori che per la finitezza artistica non sono punto dissimili da quelli che s'ammirano a Venezia.

Alla nostra stazione ferroviaria erano jeri di passaggio circa 260 operai lombardi che ritornano alle loro case, dopo essere stati in Rumenia, donde dovettero ripartire, non avendo, pare, gli appaltatori di quelle ferrovie adempiuti i patti stipulati cogli operai pei lavori delle ferrovie stesse.

Da San Pietro del Natisone ci scrivono: Anche noi abbiamo partecipato sinceramente al lutto per la morte prematura del R. Provveditore cav. Cima, sapendo quanto egli ha fatto per dotare di buoni maestri e maestre il nostro Distretto. Speriamo che l'opera sua sia continuata dal suo successore con quello zelo e quell'intelligenza, con cui fu da lui cominciata.

Ho letto nel vostro giornale di quel buon prete, che raccolse in una specie di Ospizio a Cividale i ragazzi abbandonati. La carità e l'educazione dovrebbero essere da per tutto la politica dei preti, ed avrebbero ancora una grande autorità sul Popolo.

Ma io penso poi anche, che i ragazzi vagabondi od orfani, od esposti non basta raccoglierli e neanche istruirli in un mestiere qualsiasi. Io credo, che in ogni zona bisogna educare questi poveri ricoverati a quel genere di lavoro, che possa tornare utile ad essi ed anche al paese, che colla pubblica carità li mantiene.

P. e. per questa plaga si dovrebbero fare dei contadini atti a perfezionare la coltivazione delle colline e delle montagne; quindi a tutto ciò che si riferisce alle vigne, alla frutticoltura, alla selvicoltura, che possono arrecare non lievi vantaggi a tutte le colline e montagne del Friuli orientale. Rammento ancora, e più che mai ora che vedo dai giornali annunziata la morte del padre Lisio, benedettino che dirigeva la *colonia agraria* di Assisi, che voi, visitando quell'altra diretta dai Benedettini di Perugia, encomiaste, lui e quegli altri padri, perchè educavano gli orfani e vagabondi alla buona agricoltura, specialmente alla coltivazione degli ulivi e delle viti, che fanno bene lungo tutta la costiera dell'Umbria.

Quello che una volta facevano i Benedettini ed altri conventuali, che avevano sempre i più bei campi che circondavano le magnifiche loro abbazie, ora lo si dovrebbe fare in appositi Istituti, che forse potrebbero diminuire le spese provinciali e comunali per tutti gli esposti e orfanotrofi e quelle dello Stato per i discoli e vagabondi ed anche per i carcerati, purgando nello stesso tempo la società dai più pericolosi suoi membri e diffondendo le buone pratiche agricole secondo le regioni. In questa plaga sarebbe da darsi un dato genere d'istruzione, in Carnia un altro, nella Bassa di Latisana e di Palma un'altro ancora; ma sempre conforme ai bisogni locali.

Anche questo sarebbe un tema da mettersi allo studio.

Io trovo molto utile, che il *Giornale di Udine* metta allo studio le quistioni di progresso economico della Provincia; ma vorrei anche vedere che altri raccogliesse la sua parola e seguisse questa iniziativa.

Un'altra cosa vidi volontieri fatta oggetto di frequenti discorsi nel vostro giornale; ed è quella dei *tramways* ed in principal modo quello da Cividale ad Udine. La distanza tra le due città non è grande, la strada dove collocare le rotaje è ampia abbastanza. Il movimento di adesso non è piccolo e tende ad accrescersi. Poi le vie di comunicazione non servono soltanto a quello che esiste, ma promuovono un movimento maggiore.

Di certo gioverebbe anche al Distretto montano, se le legna, il carbone, il fieno, le frutta ed altri prodotti, facendo capo a Cividale, potessero inoltrarsi per *tramway*. Invece di scendere per poche legna p. e. fino ad Udine con un carro tirato da buoi, perdendo l'opera del contadino e degli animali ed i concimi e spendendo troppa parte del valore del proprio carico, tutto questo si potrebbe spedire da Cividale col *tramway* riportando al monte le provviste da farsi. Così si dica del resto.

Ma voi m'insegnate tutto questo; ed io non ve ne dico altro.

Gorani.

Da S. Vito al Tagliamento ci scrivono in data 28 novembre:

Abbiamo qui da qualche giorno e per un breve corso di rappresentazioni la Compagnia drammatica diretta dall'artista signor Enrico Silvano. Fra le commedie dateci queste sere, accennerò brevemente a quella piacevolissima dei signori Delacour e Hannequin intitolata *I dominò rosa*, colla quale la compagnia ha fatta la sua presentazione. È uno scherzo leggero, tutto equivoci, ma ingegnosamente combinati, sicchè ha fatto ridere di tutto cuore il pubblico. Taluno credeva di aver visto una commedia dove due dominò uguali avevano prodotto degli scambi ridevoli; ma qui ce n'erano tre delle donne in dominò e quattro uomini senza, ed il braccialetto di una quarta donna. Figuratevi tutte le combinazioni possibili con *otto numeri* e mettetevi per giunta gli umori e caratteri diversi dei mariti, delle mogli, d'una servetta e d'un nipote e vedrete che c'era da stare allegro un paio d'ore.

Ieri sera udimmo *Il suicidio*, come è noto, una delle più generalmente applaudite e arditamente composte commedie del Ferrari, benchè poco o nulla essa provi contro il suicidio, come sembra l'autore si avesse proposto nella sua tesi. Precisamente come nel *Duello*, che del resto è una delle migliori per effetto scenico. Anche in questa pare che volesse argomentare contro il duello e non fece che giustificarlo col renderlo una necessità. Ma anche prescindendo dalla tesi queste commedie son certo pregievolissime e sarebbero forse riuscite migliori con qualche predichino di meno. Così almeno giudicano i critici, nè a me pare severità soverchia; ma d'altronde il Ferrari è tanto ricco che gli si può perdonare queste sue tendenze forse eccessivamente dimostrative.

Il Silvano, nostra vecchia conoscenza, fu un ottimo Camporeggio e la L. Branchi mostrò molta delicatezza di espressione nel sentimento di moglie e di madre. Si distinsero pure, fino da queste prime sere la signorina A. Mazzoleni, i signori F. Bronchi, C. Rosalpina ecc. ecc. e in generale la compagnia piacque e fu nel suo complesso e singolarmente nei suoi principali attori applaudita.

Ciò torna tanto più a suo onore, inquantochè il nostro pubblico, conviene dirlo, è scarso di dimostrazioni perche è serio, ma giusto ed intelligente, non svogliato o fanatico.

Il repertorio delle produzioni che la compagnia Silvano ci offre è certo fornito di tutti quei lavori che segnarono un'epoca nei fasti teatrali come ad esempio *Il Nerone* di Pietro Cossa, *Trionfo d'amore* di Giacosa, l'*Esopo* di Castelvecchio annunziati per le prossime sere. Non c'è che dire! questi sono ghiotti bocconi che invogliano i più schilfitosi buongustai; il pubblico vorrà quindi approfittare della buona occasione e mostrare così il suo favore alla compagnia Silvano che se lo merita davvero.

C. Z.

Era un canard? Ci scrivono: Alcuni giorni sono, ebbmo a leggere in questo giornale, che l'onorevole Giunta Municipale, mossa a compassione dei lamenti del pubblico, aveva ordinato all'ufficio tecnico di togliere la fontana che sta sul marciapiedi di Via Aquileja. — Era un canard! E che tale lo sia lo dimostra la fontana stessa la quale con sprezzante insulto sputa sulle gambe ai passanti. — Se il Municipio la lascia, avrà le sue buone ragioni; ma, a togliere le replicate e continue lamentanze del publico, non sarebbe bene che si spiegassero le cause per cui si rende necessario che la fontana stia proprio in quel sito?

Alcuni cittadini.

Il Contadinello del nostro bravo Del Torre di Romans all'Isonzo è comparso quest'anno per la 23ª volta. Prima si scriveva in dialetto friulano della varietà orientale; ora si scrive in lingua italiana intersecandovi talora a maggiore intelligenza dei villici il corrispondente vocabolo in dialetto. Anche questo diventa così un principio d'istruzione nella lingua nazionale. Specialmente per i termini di agricoltura queste corrispondenze di vocaboli sono utilissime. Anzi noi vorremmo che il sistema si usasse largamente per i libri di lettura delle scuole rurali, che dovrebbero farsi adatti alle diverse famiglie italiane con particolari applicazioni all'agricoltura paesana. Forse molte volte ciò gioverebbe non soltanto agli scolari, ma anche ai maestri.

Intanto, aspettando che libri siffatti si facciano, anche i *lunarii* possono servire a qualche cosa; e per noi quelli che istruiscono la gente del contado sono sempre i benvenuti.

Il Del Torre ha messo anche quest'anno dappresso ai ricordi agricoli, altre utili istruzioni; parlò dell'emigrazione, dell'uso del tabacco e d'altre cose. Ameremmo, che fosse un poco più corretta la stampa, perchè non si può pretendere che un contadino sappia correggere da sè.

Per fare un altro po' di critica vogliamo chiedere al Del Torre, se non sia proprio un'esagerazione quella del prodotto che si pretende ricavare da un nuovo ed eccellente foraggio, che resiste anche alle grandi siccità, quale si dice che sarebbe il *sinfito rugoso* del Caucaso. Si dice, che « coltivato in Francia, ha reso cento e ventimila chilogrammi di eccellente fieno per ogni ettaro ». Se ciò fosse possibile, rinunzieremmo subito a propugnare l'irrigazione nel Friuli. Corbezzoli! Più di 400 quintali per ognuno dei nostri campi! In questo caso chi non vorrebbe mangiare carne anche il venerdì ed il sabbato e tutte le vigilie comandate, o sforzate? Leviamo uno zero; ed ancora sarebbe abbastanza.

Al Teatro Nazionale, rappresentandovi al vivo degli ubbriaconi e le miserie cui essi producono nelle famiglie, hanno fatto iersera una lezione di morale meglio che qualunque predicatore. Al solito tutti quegli artisti rappresentando quello che vedono e conoscono per bene e parlando nel veneto dialetto, furono di una grande verità e naturalezza, sicchè la lode va indivisa tra tutti. Il patinista Ceirano poi fu impagabile. Crediamo che questa commedia dell' *onorare il padre e la madre* sia stata tradotta o ridotta in veneziano dal dialetto piemontese.

Questa sera, sabato, alle ore 8 precise, serata a beneficio dell'attore brillante Ferruccio Benini e dell'attore per le parti di mamo Antonio Ceirano. La Drammatica Compagnia Benini e Soci rappresenterà: *Arlecchino servo de do paroni*, commedia brillante in tre atti di Goldoni. La parte dell'Arlecchino verrà sostenuta dall'artista Antonio Ceriano. Farà seguito la brillantissima Farsa del signor Solieri, col titolo: *La Tombola.*

Programma musicale da eseguirsi domani, 2 dicembre, in Piazza dei Grani, dalla Banda del 72° reggimento, dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

1. Marcia	Strauss
2. Mazurka « Sogni d'Amore »	Baracchi
3. Potpourri nell' atto I.° « Ruy Blas »	Marchetti
4. Atto III.o « Ruy Blas »	Marchetti
5. Sinfonia « Il Reggente »	Mercadante
6. Polka « Ester »	Bufaletti

Biglietti falsi. Sono in giro, dicono, i giornali di Venezia, biglietti falsi consorziali da una lira. Sono assai bene limitati; però vi è un po' di confusione; la leggenda comminatoria non è bene incisa, e la testa dell'Italia non perfettamente eseguita; i numeri microscopici del lato sinistro del davanti mancano. Ad onta di queste imperfezioni, ne avvertiamo i nostri lettori, perchè stieno bene in guardia.

Ingiurie contro Agenti della Forza Pubblica. Nella notte del 26 novembre, in S. Giorgio di Nogaro i RR. Carabinieri di Palmanova procedevano all'arresto di certo F. L. perchè armato di ronca ebbe a minacciarli e diriger loro ingiurie.

Tentato furto. I RR. Carabinieri di Gemona arrestarono il pregiudicato C. V. del luogo perchè nella notte del 25 novembre, in compagnia di altri due individui tentò introdursi in casa di F. A. sforzando la porta della cucina all'evidente scopo di commettere un furto.

Altro furto. Venne denunciato a questo Ufficio di P. S. da M. G. dei Casali di S. Giorgio il furto di due oche, commesso in di lui danno da ignoti, la notte dal 29 al 30 nov.

Smercio di refurtiva. Il 13 novembre, in Palmanova uno sconosciuto presentavasi all'orefice B. E. esibendo in vendita un astuccio contenente una posata d'argento. Ma invitato dall'orefice a declinare il suo nome e dire la provenienza di quell'oggetto, egli con un pretesto si allontanava non facendosi più vedere.

Ferimento accidentale. Nella Frazione di Percotto (Pavia) al ragazzo C. M. scivolò dalle mani un archibugio carico a pallini, e questo cadendo a terra esplose mandando i proiettili a conficcarsi nella gamba sinistra di chi lo teneva.

FATTI VARII

La nuova legge forestale. Il Consiglio superiore delle foreste approvò, salvo alcune modificazioni, il pregetto di regolamento della nuova legge forestale che deve entrare in vigore col 1 gennaio p. v. dopo approvata dalle Camere.

11 mila operai senza lavoro. La *Nuova Torino* ci dà notizia che tutti gli stabilimenti industriali di Torino posti sul lato destro del canale *La Ceronda* in n. di 38 rappresentanti complessivamente 11 mila operai, furono costretti a sospendere il lavoro per manza d'acqua.

Il fatto è gravissimo. L'amministrazione municipale avendo perduta una lite coll'industriale sig. Galoppo, fu costretta a dare al medesimo tutta l'acqua disponibile lasciandone così privi tutti gli industriali. Facendo un calcolo delle famiglie degli operai senza lavoro, sono circa trentamila individui che si trovano ora nelle strettezze della stagione invernale, in tristissima condizione.

Il sindaco, alla commissione operaia rispose, che si sarebbe adoperato per risolvere ogni difficoltà.

Terribile bufera. In seguito alla bufera che si è scatenata la settimana scorsa sulle coste della Manica, naufragarono 23 bastimenti; 48 furono gettati sulla costa, 34 poterono rientrare in porto dopo aver subito severe avarie. 55 si sono sciolti da diversi punti della costa con perdita di ancore, di alberi e di catene. Circa 200 uomini sono morti annegati. Quanto poi al valore dei carichi dei bastimenti affondati lo si valuta a circa 6 milioni di franchi.

Un nonagenario suicida. Da Grignasco

giunse al *Monte Rosa* la triste notizia che il mattino del 17 corrente fu trovato appiccato nella propria camera l'ing. Abbondio Guarnerio. Era vicino ai 90 anni.

CORRIERE DEL MATTINO

«I colloqui avuti da Mac-Mahon coi presidenti del Senato e della Camera fecero la migliore impressione, e molti ravvisano in essi il primo passo verso l'accomodamento».» È questo il dispaccio che compendia oggi la situazione in Francia. Da esso e dalle altre notizie che giungono da Versailles pare dunque di poter desumere che il Maresciallo sia rimasto impressionato dall'indirizzo, dei commercianti e dalle esortazioni del senatore costituzionale Batbie di ritornare al regime parlamentare normale. Una prova che Mac-Mahon accenna a rinunziare alla politica di resistenza, risulta anche dalle assicurazioni da lui date ai presidenti delle due Camere, dichiarando infondata ogni apprensione che avesse potuto sorgere circa la sicurezza della rappresentanza nazionale. Qualche dispaccio da Parigi accenna già alla possibilità di un ministero di sinistra e di centro sinistro. Di tal modo sarebbero scongiurati i pericoli che avrebbero potuto sorgere dalla crisi attuale.

Dalle ultime notizie giunte dal teatro della guerra in Bulgaria risulta che, nei combattimenti avvenuti sul Lom, i turchi furono respinti ed inseguiti con grandi perdite, e che diversi altri attacchi di minor importanza furono respinti dal corpo comandato dal granduca Wladimiro. Nulla d'importante dagli altri luoghi. I turchi si sono fortificati all'ingresso delle gole di Orkanie, e i russi hanno dovuto sospendere i loro movimenti causa il cattivo tempo. Di Plevna e di Erzerum nessuna notizia. Intanto viene smentito che, dopo la presa di Plevna, si conchiuderà un armistizio. Esso sarebbe probabilmente nei voti della Turchia, ma la Russia non è punto disposta ad accordarlo.

Vediamo che i giornali cominciano ad occuparsi di una nuova questione che sorge, o che almeno si dice che stia per sorgere; la questione belga. Il Belgio, così affermasi a Londra, sarebbe entrato in trattative colla Germania, la quale gli guarentirebbe la sua indipendenza, e in scambio il Belgio riconoscerebbe il protettorato tedesco. Siccome l'indipendenza del Belgio non è minacciata da nessuno, vedesi in questo progetto di trattato un contratto in cui il Belgio dà tutto e non riceve nulla in compenso. Esso sottomettesi a Berlino come la Baviera, come il Baden, come il Wurtemberg, senza esservi spinto da alcun pericolo. Anversa diventerebbe un porto militare a disposizione della Germania. Questa voce desta le più gravi inquietudini in Inghilterra, la quale non potrebbe assistere indifferente a un cambiamento tanto completo della situazione fatta finora al Belgio nel concerto europeo. Ma che potrebbe fare per impedirlo?

— La *Persev.* ha da Roma 29: La situazione oggi non presenta nulla di significante. Si attribuisce molta importanza alle deliberazioni che prenderà domani la Maggioranza. Gli amici del Ministero cercano di renderla numerosa. Dicesi che v'interverrà l'on. Ricasoli per difendere il Ministero. Oggi correva la voce che fosse possibile l'eventualità d'un Ministero Ricasoli-Nicotera.

Il *Diritto* loda la Camera per la sollecita approvazione del Codice penale, proposta da una autorevole Commissione. La discussione, esso dice, è superflua; e spera che il Senato pure l'approverà, rendendo possibile l'unificazione delle leggi penali.

— Lo stesso foglio ha da Parigi 29: La crisi accenna a sciogliersi. Oggi i presidenti del Senato e della Camera andarono dal Maresciallo; poi v'andarono i capi della Sinistra del Senato. Si ritiene probabile la formazione d'un Ministero di Sinistra e di Centro sinistro. Lesseps, in un colloquio avuto col Maresciallo, l'avrebbe determinato alla conciliazione. Oggi seicento scolari del Politecnico deposero una corona sulla tomba di Thiers.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 29: Si dice che il barone Ricasoli interverrà domani alla riunione della *maggioranza* (non indicazioni più precise) per difendere il Ministero.

Il ministro dell'interno è tornato stamane da Napoli. Al dire degli amici suoi, egli non sarebbe molto sodisfatto del suo viaggio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 29. Mac-Mahon, informato che alcuni deputati e senatori fanno passi presso i presidenti delle due Camere per esprimere inquietudini sulla sicurezza della rappresentanza nazionale e sul modo con cui potrebb'essere eventualmente difesa, volle vedere i presidenti del Senato e della Camera per assicurarli che simili timori sono privi di fondamento, e che la rappresentanza nazionale non corre alcun pericolo.

Parigi 29. Le possibilità d'accomodamento prendono consistenza.

Vienna 29. La Commissione della Camera, discutendo la tariffa doganale, approvò la proposta che i diritti dovranno percepirsi in oro.

Londra 30. La notizia dell'Esposizione internazionale sotto il patronato del Principe Umberto nel 1870 dietro proposta del signor Cagli fu accolta favorevolmente. Un Comitato influente, formato a Londra dal commissario delegato Edmans Tomlison, contribuisce al successo dell'Esposizione. Il Principe di Gales fu invitato a prendere la presidenza onoraria del Comitato. — Ieri il ministro della marina, in un banchetto in occasione della sua nomina, dichiarò che il vero interesse dell'Inghilterra è la pace generale. Il ministro dell'interno dichiarò che l'Inghilterra è pronta colle altre Potenze ad offrire la mediazione quando la occasione si presentera.

Bucarest 29. Il telegramma il quale dice che dopo la presa di Plewna si conchiuderà un armistizio è inesatto; non vi sarà armistizio.

Londra 30. Il *Daily Telegraph* ha da Sofia: I Turchi occupano fortemente l'ingresso delle gole di Orkanie le Etrepol. I movimenti russi furono sospesi pel cattivo tempo.

Costantinopoli 29. Un telegramma di Soliman racconta che una forte ricognizione turca mosse martedì da Kadikoi con 40 battaglioni verso Terstenik e Metska. Combattimento di parecchie ore. I Russi dapprincipio furono respinti verso Terstenik, ma ricevuti rinforzi obbligarono quindi i Turchi a ritornare a Kadikoi. I Russi perdettero 2000 uomini, i Turchi 865. Nello stesso tempo una brigata turca fece una ricognizione verso Pirgos, e scacciò i Russi dalle fortificazioni di Pirgos fino a Metska, facendo loro subire gravi perdite; ma i Russi, ricevuti rinforzi, costrinsero i Turchi a ritirarsi. I Turchi perdettero 279 uomini tra morti e feriti.

Vienna 30. L'avvenimento politico del giorno è la dichiarazione fatta da lord Derby circa la passività inglese. I giornali turcofili si mostrano malcontenti e disillusi. L'Armenia si considera come perduta per la Turchia.

Roma 30. Il Papa passò una notte inquietissima e stamane agonizza.

Pietroburgo 30. Vennero ordinate alla fabbrica Withead di Fiume 200 torpedini consegnabili in gennaio.

Belgrado 30. La Scupcina fu convocata.

Parigi 30. Nel caso che la Camera rifiuti di votare il bilancio, il gabinetto darà la sua dimissione. I presidenti dei due rami del Parlamento consigliarono al Maresciallo la conciliazione: egli rispose che risolverà sul da farsi dopo avvenuta la votazione del bilancio.

Bucarest 30. Fu iniziato il bombardamento generale di Plevna. Il generale Ignatieff fu richiamato.

Ragusa 30. Quattro fregate turche giunte ieri nella rada di Antivari bombardarono l'accampamento montenegrino che dovette ritirarsi verso il confine austriaco. Il principe Nikita ordinò di ammainare la bandiera montenegrina che era stata issata sul territorio della Sutorina.

Costantinopoli 30. Vennero sospese le misure di rigore contro i monaci dell'eremitaggio di Athos perchè vennero riconosciuti innocenti. Venne proclamata la guerra in massa nei distretti confinanti con la Serbia. Nel caso che il principato ripigli le armi, diecimila baschi-bozuk e 200 mila indigeni mussulmani irromperebbero nella Serbia. Le corazzate turche che si trovano nelle acque albanesi bombardarono il forte di Vodiviza occupato dai montenegrini. Il governo austriaco proibì al Montenegro di alzare la propria bandiera in Sutorina. Le ricognizioni sanguinose continuano in tutto il teatro di guerra del Danubio. La difesa è ovunque energica.

Parigi 30. I colloqui di Mac-Mahon con Audiffret e Grevy produssero impressione favorevole. Molti vi scorgono i primi passi per un accomodamento. Il *Journal des Debats* dice che Audiffret esortò Mac-Mahon a conferire con Dufaure, Waddington e Berthauld.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 30 *(Senato del Regno)*. Continua la discussione del progetto sulla conservazione dei monumenti. Dopo la discussione, Torelli propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli emendamenti relativi all'art. 11. Si approva l'ordine del giorno e gli articoli 11 e 12. Pepoli G. combatte l'articolo 13 con cui si fissa la tassa di un quarto del prezzo sugli oggetti di belle arti, dei quali sia permesso l'esportazione e propone che la tassa si riduca del 10 per 0[0. L'emendamento Pepoli è appoggiato.

— *(Camera dei Deputati)*. Si comunica un telegramma sulle condizioni di salute del generale Lamarmora. Si riprende la discussione del progetto sopra lo stato degli impiegati civili tralasciato, all'articolo riguardante i requisiti necessari per l'ammissione agli impieghi di concetto, ragioneria, e d'ordine. Vengono fatte delle proposte: di Mancardi per aggiungere le condizioni di una sana costituzione fisica, e l'obbligo di sostenere un esame di concorso per tutte le categorie di impieghi, da Mussi per sopprimere ogni limite di età nelle ammissioni, da Pierantoni per togliere l'obbligo della presentazione di diplomi di laurea o simili nelle ammissioni agli impieghi di concetto o ragioneria, da Garau per imporre l'obbligo di far sostenere gli esami a tutti gli aspiranti a qualunque categoria d'impieghi, da Pandolfi per limitare le condizioni richieste alla cittadinanza, al certificato di buona condotta, e ad un esame.

Depretis non acconsente ad alcuna di queste proposte che darebbero origine ad infiniti inconvenienti; dette proposte sono pure contraddette dal relatore Englì, e sono respinte dalla Camera, e l'articolo viene approvato. Aggiungesi a detto articolo, dietro proposta di Corvetto, Pissavini ed altri, che per l'ammissione basti eziandio il certificato di avere compito la ferma permanente nell'esercito o nella marina nel grado di sotto ufficiale, o che i sotto ufficiali possano essere ammessi fino all'età di 56 anni. Si approvano quindi le disposizioni dirette ad ammettere gli scrivani e diurnisti, dopo cinque anni di servizio, all'esame richiesto pel conferimento d'impieghi di ordine, con preferenza, a tenore della proposta Pissavini, sopra gli estranei a parità di condizione. Si approvano inoltre gli articoli concernenti l'esperimento di sei mesi da farsi dagli aspiranti dichiarati idonei prima di ottenere la nomina, e concernenti le norme per le promozioni di grado e classe. Venendo infine all'articolo determinante quali impiegati possano essere ammessi agli esami di promozione, e quali esclusi, lo Spaventa solleva intorno a ciò questioni diverse che il presidente del consiglio giudica gravi e meritevoli di attento esame, e chiede pertanto e la Camera consente che queste disposizioni si rinviino alla Commissione

Roma. 30. Questa sera si è riunita nuovamente la Maggioranza. Erano presenti 150 Deputati ed è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «L'Adunanza, fidente nel suo Comitato, gli affida il mandato di trovar modo come mantenere il partito sulla base dei principi affermati nei programma del Gabinetto e passa all'ordine del giorno.»

Vienna 30. La *Polit. Corrispondenz* ha da Belgrado in data odierna: Il governo serbo decise di convocare la Skupcina a Kragujevac pel giorno 15 dicembre, e di presentarle la convenzione russo-serba e il bilancio. La brigata della milizia di Belgrado è oggi partita per Saicar. L'agente serbo a Costantinopoli, Kristic, ebbe ultimamente istruzione di abbandonare il suo posto allora soltanto che vi fosse invitato dalla Porta. È falsa la notizia di uno scontro tra i Turchi e Serbi presso Vratanjica.

Pietroburgo 30. Ufficiale da Bogot 22: Nei giorni 27 e 28 il distaccamento di Rustciuk ebbe a sostenere soltanto insignificanti avvisaglie. In Giurgevo scoppiò nel giorno 27 una polveriera. Ieri al passo di Scipka vi fu vivo combattimento favorito da bel tempo: oggi invece vi regna vento e gelo. E' arrivato un medico inglese con 7 suore di carità per curare specialmente i feriti russi.

Roma 30. La voce di un ministero Ricasoli-Nicotera non ha, per ora almeno, nessun fondamento. Si ritiene che le Convenzioni ferroviarie non potranno essere esaminate dagli uffici prima del 10 dicembre.

Versailles 30. La Camera convalidò l'elezione di Rouher. Il Senato procedette all'elezione della Commissione d'inchiesta pel malessere dell'industria. Dei 18 membri ne furono eletti soltanto 14, fra cui 11 di destra. Corre voce nei circoli parlamentari che la sinistra esiga la modificazione della costituzione, in guisachè da ora in poi la maggioranza di 2[3 del Senato sarebbe necessarie onde approvare lo scioglimento della Camera.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano, 29 nov.* Degli organzini di bella qualità da 18 a 26, di cui nei decorsi giorni si ebbe ad occupare la domanda, andarono vendute buone quantità col ricavo vario dalle l. 82 50 alle 85. Anche nelle trame belle si ebbero vendite più facili che per l'addietro. Nelle greggie e cascami conforme agli ultimi corsi. La situazione è più calma.

Vini. A Venezia gli affari in vino sono limitati ed invariati sono rimasti i prezzi. Puossi acquistare la roba meridionale da l. 38 a 42 giusta il merito.

Olii. *Trieste, 29 nov.* Arrivarono botti 130. Corfù, delle quali 37 vendute a consegnare, e botti 20 sopraffino nuovo, Bari, vendute viaggianti. Si vendettero quint. 230 Candia in otri a fior. 55 e botti 20 Corfù mangiabile a f. 58

Petroli. *Ancona 24 novembre.* Oscillano tanto in America quanto in Anversa e gli ultimi dispacci segnano una ripresa. Nella nostra piazza si pratica da L. 74 a 75 il quintale per la cassette Pensilvania secondo la condizione di pagamento, e da 77 a 78 per i barili, con vendite piuttosto limitate.

Spiriti. *Ancona 24 novembre.* Le rilevanti spedizioni per le armate belligeranti provocarono da per tutto manifesta scarsezza e conseguenti aumenti. Quindi da noi mancando la roba pronta, si è sostenuta in questi giorni da L. 124 a 126 il quint. secondo la tenuta dei fusti per le qualità estere. Quelle delle fabbriche nazionali si vendettero ad un paio di lire meno.

Bestiame. *Modena 28 novembre.* Nell'ultimo mercato vi fu poco concorso. Il bestiame grosso è ricercato per l'esportazione. Diamo i prezzi per ogni quintale, peso vivo: Buoi grassi l. 80 a 85, buoi di 2ª qualità l. 70 a 75. Vitelli l. 96 a 100, maiali l. 100 a 105.

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 novembre

Austriache	441.—	Azioni	357.
Lombarde	130.50	Rendita ital.	71.50

PARIGI 29 novembre

Rend. franc. 3 0[0	71.32	Obblig. ferr. rom.	250.—
„ „ 5 0[0	108.60	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.05	Londra vista	25.17 [—
Ferr. lom. ven.	163.	Cambio Italia	8 3[4
Obblig. ferr. V. E.	224.—	Cons. Ingl.	97 1[8—
Ferrovie Romane	85.—	Egiziane	—.—

LONDRA 29 novembre

Cons. Inglese	97 1[4 a —.—	Cons. Spagn.	12 3[4 a —.—
„ Ital.	72 1[8 a —.—	„ Turco	10 [a —.—

VENEZIA 30 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 79.55 — 79.65. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.88
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.44 [	„ 2.45 [—
Bancanote austriache	„ 2.29 [—	„ 2.29 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 79.45	a L. 79.50
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	„ 77.30	„ 77.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.85	a L. 21.86
Bancanote austriache	„ 229.—	„ 229.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 30 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.61 [—	5.62 1[2
Da 20 franchi	„	9.50 [—	9.51 [—
Sovrane inglesi	„	11.90 [—	11 97 [—
Lire turche	„	10.84 [	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	106.40 [—	106.50 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [—

VIENNA		dal 29	al 30 nov.
Rendita in carta	fior.	63.40	63.60
„ in argento	„	66.60	66.80
„ in oro	„	74.45	74.55
Prestito del 1860	„	112.25	112.25
Azioni della Banca nazionale	„	801.—	808.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	208.50	210.30
Londra per 10 lire sterl.	„	118.60	118.65
Argento	„	105.60	105.50
Da 20 franchi	„	9.53 [—	9.51 1[2
Zecchini	„	5.65 [—	5.63 [—
100 marche imperiali	„	58.80 [—	58.65 [—

La Rendita italiana jeri: a Parigi 73.05 a Milano 79.55, i da 20 fr. a (Milano) 21.87.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	737.8	736.4	736.9
Umidità relativa . . .	91	89	95
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente. . . .	10.6	4.3	2.0
Vento (direzione . . .	N.O.V.	S.S.E.	E.
Vento (velocità chil. .	4	1	2
Termometro centigrado	9.1	12.0	9.5

Temperatura (massima 12.8 (minima 7.6

Temperatura minima all'aperto 6.8

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
„ 2.24 pom.		„ 3.20 pom.	
„ 8.15 pom.		„ 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 643. 3 pubb.

Municipio di Resiutta

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a spontanea rinuncia prodotta dalla Sig. Elena-Augusta Suzzi rimane vacante il posto di Maestra Elementare di grado inferiore in questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 334. — oltre l'aumento del decimo contemplato dalla Legge 9 Luglio 1876, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Il sottoscritto quindi, in conformità ad analoga deliberazione di questa Giunta Municipale, dichiara aperto il concorso al posto medesimo fino al 15 dicembre p. v; e le eventuali aspiranti produrranno, entro quel termine, le proprie istanze a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva superiore approvazione; e la nuova eletta entrerà in carica col 1° Gennaio 1878.

Dalla Residenza Municipale Resiutta, addì 26 Novembre 1877.

IL SINDACO
SUZZI

Il Segretario
A. Cattarossi.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 corrente novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.